

Franceschini, forum a Repubblica: “Solo il Pd può fermare la destra estrema”

● da pagina 2

*Il forum nella redazione di Repubblica*

# Franceschini “Solo il Pd ferma la destra estrema”

di Antonio Ferrara

*I percorsi di Pd e M5S sono destinati a incrociarsi, condivido quello che ha detto il sindaco Manfredi*

«La scelta è tra noi e la destra, per questo bisogna votare Pd. Capisco che il ragionamento sul voto utile può non piacere, che tutti i voti sono uguali, ma la partita è questa: abbiamo di fronte una destra estrema, che vuole un'alternativa di sistema. Non è come in Germania o come in Inghilterra dove conservatori e progressisti si misurano sui programmi, ma hanno un sistema di valori condivisi. Qui la partita è un'altra: con noi restiamo in Europa, con questa destra estrema prevarranno posizioni sovraniste stile Orban che ci isoleranno. Ci sono due Italie a confronto». Dario Franceschini è capolista del Pd nel collegio plurinomiale Campania 1, che comprende Napoli città, la provincia napoletana e un gruppo di Comuni della provincia di Salerno. «Avverto un mutamento di orientamento nell'ultima settimana - ragiona il ministro della Cultura ospite per un forum nella redazione napoletana di *Repubblica* -

*Il sovranismo alla Orban di Giorgia Meloni rischia di isolarci dall'Europa. E mi chiedo: lei andrebbe al corteo del 25 Aprile?*

avvicinandosi le elezioni le persone sono più consapevoli della partita in gioco. Ma bisogna lavorare sull'astensionismo».

**Ministro, partiamo dai musei. Teme che un cambio di governo possa mettere in discussione la sua riforma?**

«Le elezioni sono il momento in cui si assumono impegni, ma si dà anche conto di quello che si è fatto. La riforma dei musei fu molto avversata, ci furono critiche provinciali sul fatto tra i direttori ci fossero anche non italiani. I risultati sono poi stati riconosciuti da tutti. Penso sia improbabile tornare indietro, cioè togliere l'autonomia ai musei. Detto ciò, dico anche che non accadrà perché continueremo a governare. Se vincessero loro si tornerebbe al Tremonti di “con la cultura non si mangia”, che non a caso è candidato con la destra».

**Il Sud è dunque decisivo per il risultato finale?**

«Il voto del Mezzogiorno è centrale,

*L'autonomia regionale in mano a Salvini è una bomba a orologeria. E il reddito di cittadinanza non è dei Cinque stelle*

numericamente e politicamente. Qui si gioca la gran parte dei destini del Paese. È importante che la gente vada alle urne. C'è un paradosso: l'80 per cento del turismo internazionale non scende oltre Roma, mentre al Sud ci sono Napoli, la Sicilia, Matera, Pompei, i Bronzi di Riace, Capri».

**Intanto, partiti come la Lega spingono per l'autonomia regionale differenziata, una scelta percepita come un rischio al Sud...**

«Ogni norma assume significato diverso a secondo di chi la usa. Nelle mani della destra, di Zaia e di Salvini, è una bomba a orologeria: chi è più



ricco, resterà tale. Una profonda ingiustizia, come lo è la Flax tax».

**Lei si candida a diventare senatore di Napoli, la città delle Quattro Giornate. Come si parla oggi ai giovani di Resistenza e antifascismo?**

«Io non credo a un ritorno del fascismo di 100 anni fa, l'Italia ha anticorpi robusti. Mi preoccupa invece molto un arretramento sui diritti civili con questa destra pericolosa. Certo, poi mi chiedo: Giorgia Meloni da premier andrebbe alle celebrazioni del 25 Aprile?».

**E ci andrà?**

«Non ci è mai andata, va chiesto a lei...».

**Ministro, un tema che fa molto discutere è la sua idea di portare la Biblioteca nazionale a Palazzo Fuga per destinare a musei i locali liberatisi a Palazzo Reale...**

«Mi fa piacere che se ne discuta, è sempre bene che temi culturali siano al centro del dibattito. Ci sono due scuole: la Biblioteca resti dov'è dagli anni Venti oppure va trasferita perché può avere più spazi all'Albergo dei poveri. Il ministero ha messo 100 milioni per farlo, ma la scelta principale spetta al Comune e alla città. Non decido io».

**La città aspetta da tempo un museo per Totò...**

«Intanto il 23 febbraio aprirà a Palazzo Reale il museo dedicato a Enrico Caruso. Per Totò abbiamo preso il Monte di Pietà, ci sono già le risorse: sono un innamorato del Principe sin da ragazzo. Potrebbe essere anche una fondazione a gestirlo, per ora c'è l'intesa Comune-Stato. E dopo il voto?».

**A Napoli ci sono gestioni avanzate del patrimonio culturale con il Terzo settore. È una strada da irrobustire?**

«Sì. La collaborazione tra volontariato e associazioni serve anche a colmare dei vuoti dello Stato. Crea sviluppo e lavoro. Napoli è più avanti di quasi tutte le città d'Italia, penso alla Sanità o alla chiesa di Santa Luciella. Un'altra scelta da fare è candidare il presepe napoletano all'Unesco e tutelare via San Gregorio Armeno evitando aperture di locali non coerenti con la strada».

**E poi ci sono due dei più importanti musei d'Italia: il Mann e Capodimonte...**

«Quando fui nominato il Museo e il Bosco di Capodimonte erano gestiti da due soprintendenze che non si parlavano. Ora, anche grazie allo straordinario lavoro di Sylvain Bellenger il parco è un'eccellenza ed è sentito proprio dalla città. Ci sono stato domenica, era pieno di napoletani. Lo stesso al Mann: Paolo Giulierini è stato bravissimo, mi criticarono quando lo nominai perché dissero che era troppo giovane, etruscologo, di poca esperienza e veniva da Cortona. Al Mann c'è un patrimonio enorme. Queste storie dimostrano che se lo Stato ci crede e si scelgono le persone giuste, si può fare bene».

**Come a Pompei?**

«Sì. Se il Sud ci crede, le cose possono cambiare. Era sinonimo di crolli, ora è un modello».

**Eppure, resta il tema del personale: servono nuove figure professionali e nuovi addetti...**

«È la parte della riforma che va

completata, ma questo è un tema che riguarda non solo i musei ma tutta la pubblica amministrazione. Per questo il Pd propone un piano per assumere 300 mila giovani, che significa stare al passo con i tempi. Al Mic sono in corso concorsi per 3 mila posti a tempo indeterminato e mille a tempo determinato. Ma non bastano. Serve assumere nella pubblica amministrazione, non è clientelismo...».

**Giuseppe Conte è stato accolto da una folla in città, il Pd è sembrato distante dal disagio sociale al Sud.**

«Siamo i più radicati sul territorio. Il Pd ha sostenuto il reddito di cittadinanza nel governo Conte 2 e nel governo Draghi e lo difenderemo, perché è uno strumento sociale che aiuta le fasce di povertà. Noi lo difenderemo, non è dei Cinque stelle. Poi servono altre due misure: il salario minimo garantito e la 14esima mensilità per i lavoratori dipendenti. Senza il Pd il reddito di cittadinanza non ci sarebbe più, la destra lo vuole togliere».

**Dopo il 25 settembre si può lavorare per ricostruire il campo progressista. La stessa Napoli con Manfredi è dentro questa linea di collaborazione Pd-M5S...**

«Non posso dimenticare cosa è successo: è stato Conte a rompere perché volevano andare da soli alle elezioni, per recuperare voti. Ma andando divisi si agevola la destra. I percorsi di Pd e M5S sono destinati a incrociarsi, condivido quello che ha detto il sindaco Manfredi. Ma adesso bisogna votare Pd per battere la destra ed evitare Meloni a Palazzo Chigi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **San Gregorio Armeno**

A Franceschini è stato donato un pastore che lo raffigura: Dice: «L'arte del presepe nell'Unesco»



**▶ Protagonista**  
Dario Franceschini, 63 anni, nella redazione di "Repubblica". Con lui, da sinistra, Dario Del Porto, Antonio Ferrara, Conchita Sannino e Ottavio Ragone

